

**ROMA, 11 settembre 2018. Audizione presso Ministero dell'Ambiente, Gen.le Sergio Costa.**

Buongiorno Signor Ministro,

Le parlo a nome dei cittadini della zona contaminata, come connettore di voci e istanze che per anni ha tenuto la prima linea dei movimenti sui territori. Sempre in modo civile, anche se con toni duri, rigorosi, scientifici. Vivo a Montecchio Maggiore a pochi passi dalla Miteni, nell'epicentro dell'*economia di morte* connotata non solo dai PFAS, ma da discariche abusive, da passaggi di grandi opere in odore di mafia, vedi la Superstrada Pedemontana Veneta, per non parlare della TAV di cui vi dirà un altro componente della Delegazione. Volevo sottolineare che non uso l'espressione "economia di morte" a caso, come mia licenza personale. Ma la prendo in prestito da una conferenza a Venezia dove fui interpellato per raccontare il dramma del mio territorio. L'epicentro di quell'espressione terribile, idiomatica, usata da Papa Francesco, per stigmatizzare l'economia che prevarica l'uomo, la salute, l'ambiente, le creature, i suoi stessi figli, è proprio dove vivo. A Vicenza, nel tanto celebrato Nordest, territorio che si sta suicidando se qualcuno non interviene a salvarlo dalla propria ignoranza omicida. Le connessioni - specie in fatto di crimine ambientale - sono sottili, ma enormi, sotterranee, come quella della Pedemontana che incide - proprio a pochi passi dalla MITENI - la terra contaminata da PFAS, contaminazione che corre poi verso la pianura veronese e padovana, ma che si sposta ad Est verso Vicenza, con il fiume Retrone, nella stessa città dove i politici vicentini, ignari della pericolosità dei PFAS hanno fatto costruire la nuova base militare americana Del Din/Dal Molin sopra l'altra grande falda d'acqua del vicentino, politici ignavi che apprendono solo ora che dopo i siti produttivi sono proprio le basi militari le maggiori inquinatrici da PFAS. Base fatta costruire senza Valutazione d'Impatto Ambientale, su territorio falsamente extraterritoriale, in deroga alle normative ambientali. Base che va alimentare economie di morte. Come la MITENI, che crea tumori e poi spaccia principi chimici antitumorali.

Ma vengo alla questione PFAS. E concludo con alcune semplici richieste a nome dei gruppi di cui porto la voce:

1. Le chiedo come Ministro - se è nelle sue alte competenze - di **ordinare la bonifica immediata** di tutto il sito MITENI, bloccandone la produzione, considerata la gravità della situazione e l'impasse della Procura di Vicenza.
2. Le chiedo di **connettersi con il Ministero della Giustizia** e di crearci un appuntamento subito dopo il primo di ottobre, data limite da noi segnata per vedere un'ordinanza, almeno di sequestro cautelativo della MITENI, per sfiduciare la stessa Procura di Vicenza, in caso di mancato sequestro.
3. Le chiedo di **inviare degli ispettori ISPRA presso le Agenzie Ambientali** di relativa competenza, in primis ARPAV, per verificare il lavoro di tutela secondo noi non avvenuto per molti anni, specie per una fabbrica sotto Direttiva Seveso e quindi di procedere con indagini amministrative, a prescindere da quella penale.

Concludo avvertendola che dopo di noi vedrà Amministratori e Tecnici della Regione che sono coloro che hanno permesso il disastro ambientale in questione, controllati e controllori allo stesso tempo, dirigenti da una parte e dall'altra, come il Dottor Dell'Acqua (per non citare l'ex Direttore dell'ARPAV Benassi e i relativi conflitti di interesse), commissario da una parte e dirigente Arpav dall'altra, che a novembre lascerà proprio questo incarico. Come mai? Lo chieda a lui.

Grazie.

**Alberto Peruffo**

Cittadino di Montecchio Maggiore, tra i coordinatori dei gruppi No PFAS